

Il settore e le prospettive

Brescia e il digitale Il mercato cresce e vede quota 1,5 miliardi di euro

• Nel 2025 emerge un incremento in valore del 3,9% superiore sia al dato lombardo (+3,5%), sia a quello nazionale (+3,4%)

BRESCIA Il mercato del digitale a Brescia cresce e sfiora il miliardo e mezzo di euro. La performance della provincia nel 2025, che sale del 3,9% su base annua, è più solida sia del dato regionale (+3,5%), sia di quello nazionale (+3,4% rispetto al 2024). Numeri emersi durante la seconda edizione di «Scenari digitali», l'appuntamento coordinato da Marco Maria Lorusso, giornalista specializzato nel mondo Ict e digitale, dedicato alle trasformazioni che stanno ridefinendo

il sistema produttivo bresciano, promosso dal settore Digitale di Confindustria Bs con Anitec-Assinform, la principale associazione di settore delle aziende del digitale e dell'elettronica di consumo in Italia.

Nella sala Beretta di via Cefalonia è stata presentata l'edizione 2026 della ricerca condotta dal Centro Studi di Confindustria Bs con Anitec-Assinform e NetConsulting cube: ha analizzato il settore digitale del territorio dal lato dell'offerta e della domanda. Presentata da Davide Fedregghini del Centro Studi di Confindustria Bs e da Rossella Macinante (BU Leader NetConsulting cube), ha

coinvolto 170 imprese, con 17mila addetti e 7,8 mld di ricavi. Sul fronte dell'offerta, il digitale bresciano conta circa 3.100 imprese (quinta provincia in Italia) e quasi 10mila addetti, con una struttura produttiva caratterizzata dalla prevalenza di realtà piccole: l'83% delle aziende ha non più di 5 addetti e l'80% ha un valore della produzione inferiore al milione.

L'andamento

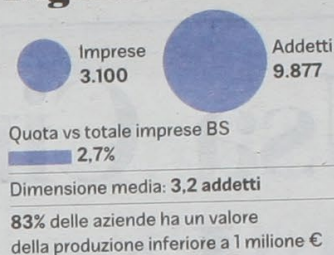
Il mercato digitale della provincia ha raggiunto nel 2025 un valore di 1,455 mld di euro: il segmento Business rappresenta il 60%, con un «peso» pari a 866,6 milioni di euro (+5,3%). Particolarmente dinamici i Digital Enablers, che raggiungono quota 526,1 mln (+12,4%); tra questi, il Cloud si conferma il maggiore abilitatore, con 166,7 mln e un incremento del 17,8%, mentre l'IA registra la crescita più sostenuta (+52,2%), raggiungendo 28,5 mln di euro. Salgono anche gli investimenti in cybersecurity (+12,7%) a 47,1 mln. L'industria si conferma il principale settore di domanda, con una spesa di 473,1 mln di euro (+4,6%). Le previsioni indicano un'ulteriore crescita

Bonomi: «Ora possiamo capire anche come l'IA sta cambiando le aziende manifatturiere e cosa serve perché diventi un vantaggio competitivo duraturo»

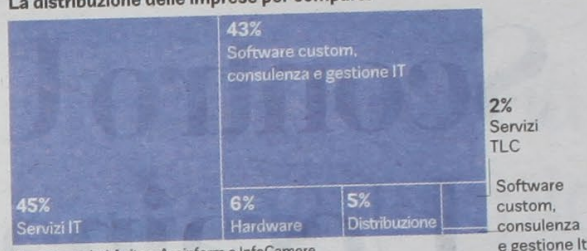
nel 2026, con un incremento del 4,3% e un valore di 1,518 mld di euro; negli anni successivi è atteso un graduale rallentamento, che porterà a 1,7 mld entro il 2029.

«Con questi numeri, possiamo guardare al digitale con concretezza per capire come l'IA sta cambiando i processi, i prodotti e i modelli di business delle nostre aziende manifatturiere e che cosa serve perché diventi un vantaggio competitivo duraturo per il territorio - ha commentato Mario Bonomi, vice presidente di Confindustria Bs con delega a Innovazione e sviluppo digital -. Per avere risultati concreti servono infrastrutture adeguate e competenze specializzate, modelli di governance e una cultura dell'innovazione diffusa in tutta l'organizzazione». Per Sergio Venturetti, leader del Digitale in Confindustria Bs, «con il secondo rapporto possiamo leggere le tendenze che caratterizzano la trasformazione digitale del nostro territorio, valorizzando un comparto locale dinamico e innovativo. Ci siamo concentrati sull'IA, che intendiamo osservare con continuità. Il digitale «continua a rappresentare un fattore determinante per la competitività del nostro sistema produttivo - ha rilanciato Massimo Dal Checco, leader di Anitec-Assinform -. In un territorio a forte vocazione manifatturiera, comprendere come evolvono gli investimenti è importante per accompagnare la trasformazione delle imprese». **Rec.**

Digitale: il settore e il business nel Bresciano

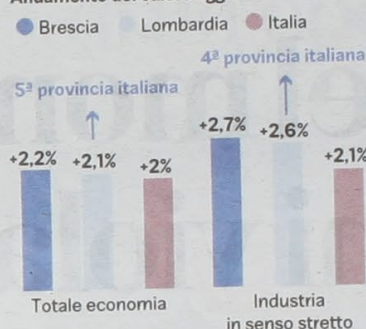


La distribuzione delle imprese per comparto



Valori al 31 dicembre 2025. Fonte: Studio Confindustria Brescia su dati Anitec-Assinform e InfoCamere

Andamento del valore aggiunto



Mercato digitale Provincia di Brescia

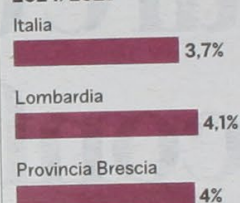
Valori in milioni di euro



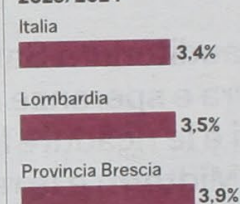
Fonte: NetConsulting cube, settembre 2026

Andamento del mercato digitale: confronto con Lombardia ed Italia

2024/2023



2025/2024



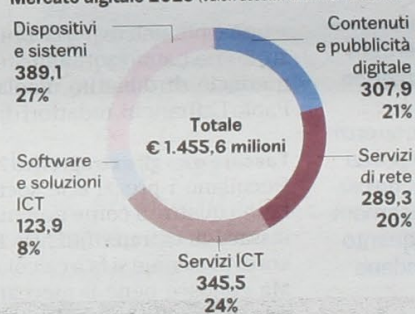
Mercato digitale Brescia per settore

Valore 2025 in milioni € e crescita sul 2024

Industria	473,1	+4,6%
Utilities, servizi e altro	175,9	+6,1%
Distribuzione, commercio e logistica	122,0	+4,6%
Finanza	43,0	+6,6%
Sanità	27,4	+10,7%
Pubblica Amministrazione Locale	25,3	+10,0%
Consumer	589,0	+1,9%

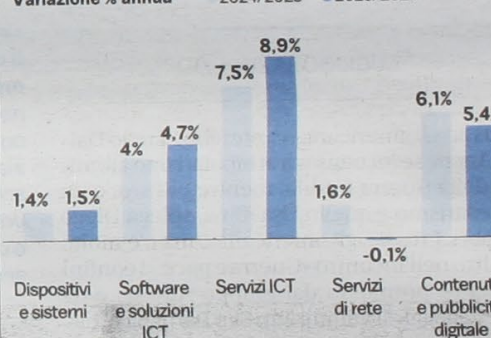
Totale 2025
1.455,6 mln €
(+3,9%)

Mercato digitale 2025 (valori assoluti in milioni di euro)

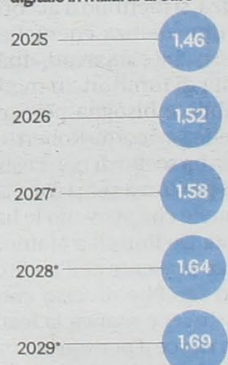


Variazione % annua

2024/2023 ● 2025/2024

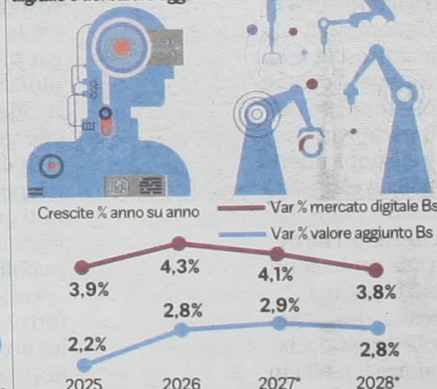


Valore del mercato digitale in miliardi di euro



Fonte: NetConsulting cube

Andamento del mercato digitale e del valore aggiunto



Le previsioni per il mercato digitale

2026/2025	
Italia	3,6%
Lombardia	3,6%
Provincia Brescia	4,3%
2027/2026	
Italia	3,7%
Lombardia	3,4%
Provincia Brescia	4,1%
2028/2027	
Italia	3,8%
Lombardia	3,7%
Provincia Brescia	3,8%
2028/2027	
Italia	3,9%
Lombardia	3,6%
Provincia Brescia	3,6%

Withub

Morto sul lavoro: disposta l'autopsia

CAINO

Muratore. Flavio Bertacchini

■ Non sono ancora stati annunciati i funerali di Flavio Bertacchini, il muratore di 52 anni di Caino morto mercoledì in un cantiere a Gottolengo: è stata disposta l'autopsia per chiarire le cause del decesso.

L'uomo è precipitato da un ponteggio, da un'altezza di non più di due metri. I soccorritori intervenuti sul posto hanno tentato di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Gli accertamenti di Ats e carabinieri dovranno stabilire se a provocare la caduta sia stato un malore o se vi siano altre cause.

A Caino, Bertacchini abitava con il padre Alfonso, nella zona delle Fanfani. Figlio unico, aveva perso la mamma Luciana un anno fa. Il sindaco Cesare Sambrici lo ricorda come una persona tranquilla e riservata.

Digitale, il mercato cresce ancora ma l'utilizzo va a due velocità

Seconda edizione di «Scenari digitali»: nel 2026 comparto oltre 1,5 miliardi

CONFINDUSTRIA

BARBARA FENOTTI

BRESCIA. Sessantasette contro diciassette. Sono le percentuali che raccontano le due velocità nell'adozione dell'intelligenza artificiale nelle imprese bresciane. Nel 67% delle piccole aziende l'utilizzo più avanzato resta affidato ai singoli lavoratori, mentre nelle grandi accade soltanto nel 17% dei casi.

Il divario emerge in un mercato digitale in crescita: nel 2026 il comparto digitale provinciale si avvia verso quota 1,52 miliardi di euro, il 4,3% in più rispetto al 2025 (1,46 miliardi, +3,9% sul 2024).

Tendenze. Sono questi i dati che emergono dalla seconda edizione di «Scenari digitali», presentata ieri nella sala Beretta di Confindustria Brescia. Il confronto con il 2025 permette di misurare l'evoluzione del settore.

L'anno scorso, avevamo una fotografia della realtà bresciana, oggi possiamo finalmente leggere le tendenze e ca-

pire in quale direzione stiamo andando» ha osservato Sergio Venturetti, presidente del settore Digitale di Confindustria Brescia, promotore dell'iniziativa con Anitec-Assinform.

Le stime di NetConsulting cube, illustrate dalla Bu leader Rossella Macinante, assegnano alla provincia bresciana il 6,7% del mercato digitale lombardo e prevedono un aumento fino a 1,7 miliardi nel 2029. A sostenere la domanda sono soprattutto le imprese, con 917,9

milioni di spesa, il 60% del totale, contro 601 milioni dei consumatori. Nell'industria gli acquisti valevano 473,1 milioni nel 2025 e potrebbero salire a 574,3 milioni nel 2029. Per la sola meccanica si passerebbe da 163 a 204,7 milioni.

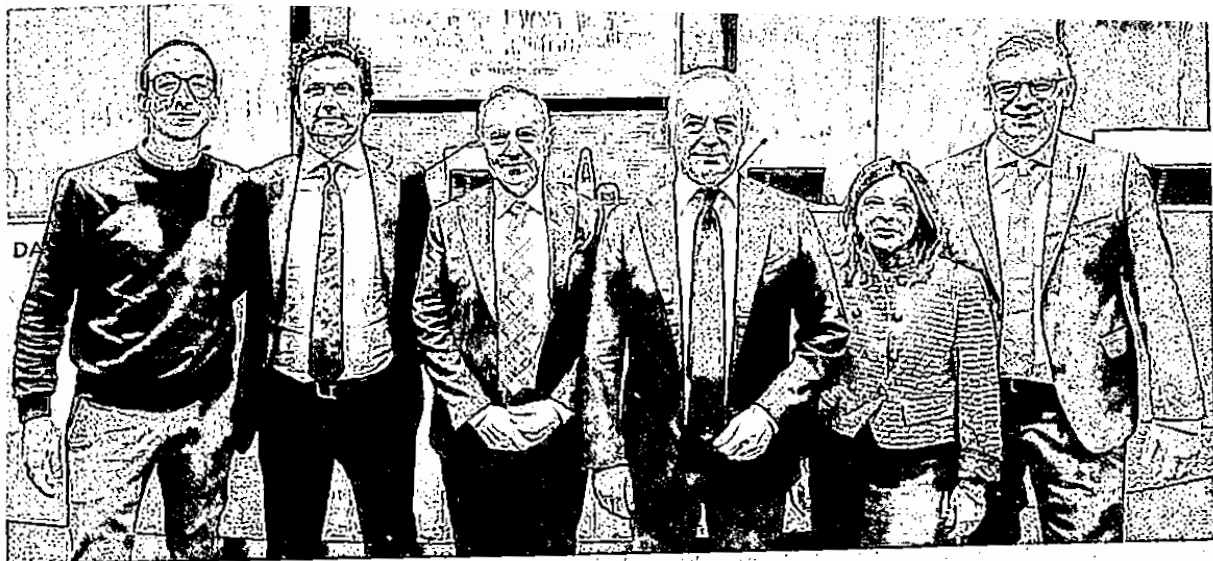
Non solo spesa. Ma spendere di più non significa necessariamente integrare le tecnologie nel lavoro quotidiano. Lo evidenzia l'indagine del Centro Studi di Confindustria Brescia illustrata da Davide Fedreghini: 170 imprese coinvolte, con 17.025 addetti e 7,8 miliardi di ricavi.

Nel 2025 la spesa informatica pesava mediamente per lo 0,8% del fatturato. I budget sono attesi in aumento, anche per i rincari generalizzati, mentre costi, difficoltà organizzati-

La capacità di inserire l'AI nei processi resta un elemento distintivo tra grandi aziende e Pmi

ve e carenza di competenze ostacolano gli investimenti e rallentano i progetti. Sull'AI in particolare, la differenza non è soltanto nell'accesso agli strumenti, bensì anche nella capacità di inserirli nei processi. Nelle grandi aziende il 33% ha già integrato l'intelligenza artificiale nelle attività operative e un ulteriore 11% la impiega in modo coordinato fra reparti e funzioni. E secondo le previsioni delle imprese intervistate quest'ultima quota potrebbe raggiungere il 44% entro un anno.

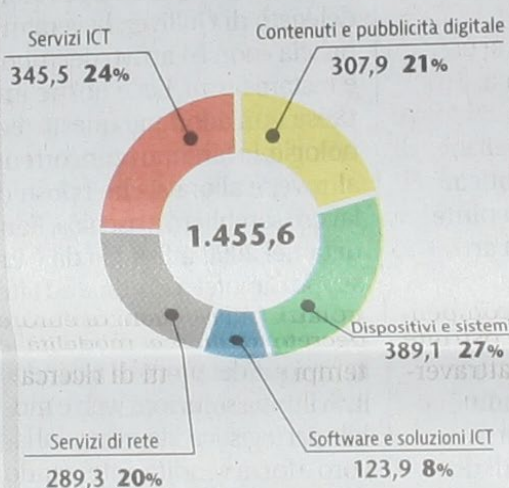
«Il digitale deve contribuire a ridurre il divario tra grandi e piccole imprese e dare a tutte la possibilità di crescere - ha



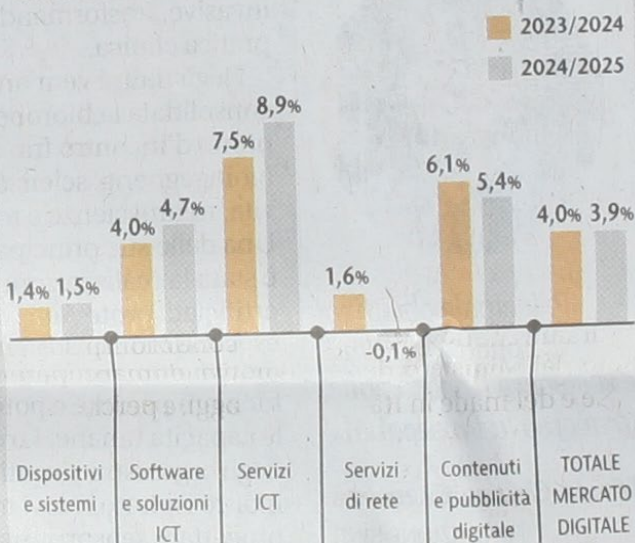
Relatori. Da sinistra Lorusso, Bonomi, Venturetti, Dal Checco, Macinante e Fedreghini

IL MERCATO DIGITALE NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Mercato Digitale 2025



Crescita % annua



FONTE: NetConsulting cube, settembre 2026

VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONI %

infogdb

sottolineato Mario Bonomi, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega a Innovazione e Sviluppo digitale. «L'innovazione non è soltanto digitale, ma riguarda anche ciò che avviene all'interno delle nostre aziende».

La difficoltà di reperire com-

petenze in cybersecurity e analisi dei dati spinge però le aziende a ricorrere a formazione e consulenti esterni.

Anche l'offerta locale è frammentata: circa 3.100 imprese digitali con 9.877 addetti, l'83% delle quali non supera i cinque lavoratori, mentre la

metà registra un valore della produzione inferiore a 250mila euro. Il quadro bresciano è stato inserito nelle prospettive nazionali del settore da Massimo Dal Checco, presidente di Anitec-Assinform, e Marco Maria Lorusso, giornalista specializzato in Ict e digitale.

Automotive, un fondo da 1,3 miliardi per sostenere la transizione del settore

Bertolotti (lbs): «Costruire oggi le condizioni per essere competitivi domani»

L'INCONTRO AL GDB

■ BRESCIA. Il timore principale dell'automotive italiana ed europea è l'invasione di veicoli elettrici dal mercato cinese. Oggi la Cina è il primo produttore di auto elettriche con 12,4 milioni veicoli costruiti nei primi nove mesi del 2026 (tra elettrici puri e ibridi), con una crescita del 10% sui primi nove mesi del 2025.

Allò stesso tempo in Europa, secondo stime annuali della Iea, la produzione complessiva 2026 dovrebbe arrivare a 3,2 milioni di auto elettriche, e in Italia non si andrebbe oltre il 5,9% (analisi Fim-Cisl) delle 252.200 auto prodotte nei primi sei mesi del 2026.

A questo va aggiunto che nel secondo trimestre del 2026, per la prima volta in un intero trimestre, le vendite dell'elettrico in Europa hanno superato quelle delle auto a benzina. Questa situazione in rapido mutamento sta indirizzando gli investimenti pubblici del governo italiano verso un sostegno al cambio di produzione dell'automotive, che coinvolge anche le tante imprese bresciane di un tessuto produttivo secondo in Italia solo a quello di Torino.

Il fondo. Il Piano di investimenti del Dpcm del 10 giugno 2026 ridisegna l'impiego del

Fondo automotive per gli anni dal 2026 al 2030. È stato presentato ieri nella sala Libretti del Giornale di Brescia. Mette sul piatto complessivamente 1,3 miliardi di euro, di cui la parte più consistente è destinata agli investimenti industriali, tra Accordi per l'innovazione a cui sono destinati 631 milioni di euro e Mini contratti di sviluppo a cui ne sono destinati 300 milioni, in un regime di aiuti che dovrà essere definito dal Ministero delle imprese e del made in Italy.

Il Decreto direttoriale che dà attuazione ai provvedimenti è atteso entro fine ottobre, quindi - come ha detto senza giri di parole Alberto Bertolotti



mento della presentazione del Fondo automotive

*La procedura guidata
per compilare
la domanda disponibile
dall'11 novembre*

ti, ceo e fondatore di Ibs Consulting - un'impresa che offre servizi nella costruzione di progetti e nello scegliere gli strumenti agevolativi più coerenti - «Le imprese non devono perdere tempo perché le condizioni per essere competitivi domani vanno costruite oggi, e perché stiamo attraversando un cambiamento epocale, tecnologico e di mercato, non solo il passaggio all'elettrico ma anche nuovi software, elettronica, materiali e sistemi

intelligenti che stanno ridisegnando l'intera catena del valore».

La presentazione. Accanto a lui in sala Libretti c'erano i relatori Ludovico Monforte di Pro-Brixia, Girolamo Defelice del Ministero delle imprese e del made in Italy, e Stefano Immune di Invitalia, moderati dalla giornalista Clara Piantoni. Per gli Accordi per l'innovazione, dotati di 631 milioni di euro, il decreto definisce modalità e tempi per progetti di ricerca e sviluppo sperimentale.

I programmi devono prevedere costi tra 5 e 40 milioni e durare da 18 a 36 mesi, con proroghe eventuali di 12 mesi. Posso-

no essere presentati anche in forma congiunta, con un soggetto capofila. La procedura guidata per compilare la domanda sarà disponibile dall'11 novembre 2026 sul portale del soggetto gestore, il raggruppamento guidato da Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale.

Le richieste potranno essere trasmesse online dal 25 novembre. Con il decreto sui Mini contratti di sviluppo, pubblicato il 5 ottobre scorso, il Fondo automotive mette invece a disposizione 300 milioni di euro. La misura riguarda programmi con spese tra 5 milioni e 20 milioni, e dà spazio anche alle Pmi della componentistica. È ammessa però anche la diversificazione verso tecnologie per la Difesa, compreso il dual-use. Per le aziende bresciane sarà importante verificare la localizzazione dell'unità produttiva perché nelle aree non comprese nella Carta degli aiuti a finalità regionale, il decreto consente gli investimenti produttivi solo alle Pmi. I programmi dovranno partire dopo la domanda e concludersi entro 36 mesi, con possibilità di proroga motivata di 12 mesi. Il sostegno potrà combinare contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato, fino al 75% delle spese ammissibili. L'apertura dello sportello si saprà con il provvedimento atteso a novembre.

FLAVIO ARCHETTI